

Aruba fa il punto sul livello di adozione del cloud in Italia

A cura di Stefano Sordi, Direttore Marketing di Aruba

Il mercato del cloud computing si è evoluto nel corso dell'ultimo anno e si sta sempre più conformando al tipo di aziende che serve, modificandosi a seconda del livello di maturazione dell'IT aziendale, dell'evoluzione di processi business-IT-business e della tipologia di architetture legacy in uso presso le aziende. Senza dubbio il cloud sta rappresentando una sfida sempre più importante per le aziende e i suoi CIO e CTO, costringendoli a ripensare processi e strategie che necessariamente dovranno tenere conto dell'esistenza di questa tecnologia ormai accessibile a tutti, competitor nuovi e futuri, vista l'ampia diffusione che sta avendo. Nel nostro paese chi aveva infrastrutture dedicate si sta preparando, attraverso roadmap di legacy transformation, a poter integrare in modo fluido processi flessibili e automatici alla base del cloud computing. Inoltre, si sta di fatto lavorando alla definizione della cosiddetta "cloud enabling infrastructure", come qualcuno la definisce, ossia l'insieme dei processi e dei componenti che interessano l'ambito infrastrutturale, applicativo e d'interazione degli utenti aziendali con le piattaforme IT.

E' ormai consolidata l'abitudine di non ricorrere più a soluzioni on premise, salvo in casi particolari, principalmente per non sobbarcarsi di eccessivi oneri di gestione dell'infrastruttura fisica, che con il cloud ricadono al 100% sul provider. Riguardo alla sicurezza, in generale all'inizio potevano esserci delle remore, ma quando le aziende hanno capito che i propri dati erano custoditi in data center ben definiti, almeno per ciò che concerne il modello Aruba, e gestiti da professionisti esperti in grado di occuparsi proattivamente e autonomamente della gestione dell'infrastruttura, hanno iniziato ad adottare il cloud sia pubblico sia privato senza questo retropensiero.

La liberazione dall'infrastruttura fisica rappresenta un passaggio epocale: invece di costruire la propria infrastruttura IT, il 40% delle aziende italiane sta puntando sul cloud computing in modo da sfruttare le risorse informatiche ospitate da terze parti. A renderlo noto è la relazione Eurostat sull'uso dei servizi cloud nelle aziende dei Paesi di tutta Europa, la stessa che pone **l'Italia in cima alla classifica**, seconda solo alla Finlandia.

Considerando che la media europea si attesta sul 19%, è facile rendersi conto di come l'Italia possa essere considerata all'avanguardia sull'argomento: nel corso dell'ultimo anno Aruba ha riscontrato una crescita notevole relativamente all'adozione del cloud da parte di piccole e medie imprese e l'elemento di novità è che, mentre in passato la tipologia di azienda che più di altre si orientava al cloud era la large enterprise, dalla seconda metà del 2013 le PMI hanno iniziato ad orientarsi al cloud in modo deciso. Tale dato ha una doppia lettura: da una parte è dovuto al fatto che Aruba ha acquisito più visibilità sul mercato, creando uno specifico focus sul tema cloud e cercando di sensibilizzare un pubblico sempre più vasto relativamente a questo prodotto (portando anche in televisione un servizio poco mainstream quale la tecnologia cloud). Dall'altra parte, il cloud ha subito una vera e propria evoluzione, diventando più appetibile anche per le PMI soprattutto in termini di costi. Aruba, ad esempio, ha proposto per questa fascia di mercato i server smart, soluzioni adatte soprattutto allo sviluppo, data la



rapidità di creazione delle macchine. L'obiettivo è stato quello di venire incontro alle realtà dotate di risorse finanziarie inferiori e offrire loro un prodotto di qualità che, svincolandosi dalla ridondanza offerta da cluster e storage, permettesse di abbattere i costi.

Ma in un mercato estremamente variegato quale quello italiano, la volontà di Aruba, come di ogni società attenta alle esigenze della propria utenza, è quella di strutturare offerte che si rivolgano a tutti i propri target di riferimento: la fascia di clientela più esigente, grande e strutturata, sta migrando sul cloud privato dove, a fronte di un impegno maggiore, si ha la possibilità di usufruire di un'estrema flessibilità. I principali vantaggi sono legati ad una personalizzazione elevata con profilazione di performance e possibilità di costruire infrastrutture realmente su misura, che quasi sempre fanno sì che una soluzione di cloud privato diventi una soluzione di cloud ibrido.

La fascia più dinamica e meno esigente, invece, va ad occupare la fascia di cloud pubblico, dove con diverse declinazioni dell'offerta si offre al cliente la possibilità di crescere e decrescere rapidamente con un impegno estremamente basso.

Di anno in anno cresce la consapevolezza delle aziende nei confronti di ciò che è il cloud e cosa rappresenta per il proprio business. Non si tratta di un traguardo da poco, come evidenziano i dati Sirmi dello scorso anno che lo vedono come un mercato che in Italia vale oltre 800 milioni: Il segreto è quello di avere un approccio esplorativo e innovativo che presuppone la segmentazione dell'IT perché diventi "accogliente" per questa tecnologia. Grazie ad un mirato progetto di internazionalizzazione, Aruba ha colto come l'approccio al cloud sia differente a seconda della nazionalità e come alcuni paesi mostrino un attaccamento alle soluzioni fisiche, molto più forte. Non si tratta di solo spirito patriottico ma in Italia, per fortuna, la propensione al cambiamento è maggiore del previsto.

ARUBA S.p.A.

Aruba S.p.A., fondata nel 1994, è la prima società in Italia per i servizi di data center, web hosting, e-mail, PEC e registrazione domini. La società gestisce oltre 2 milioni di domini, 6 milioni di caselle e-mail, 3,8 milioni di caselle PEC, 20.000 server ed un totale di oltre 2 milioni di clienti. La società è attiva sui principali mercati europei quali Francia, Inghilterra e Germania e vanta la leadership in Repubblica Ceca e Slovacca ed una presenza consolidata in Polonia ed Ungheria. In aggiunta ai servizi di web hosting, Aruba fornisce anche servizi di server dedicati, housing e colocation, servizi managed, firma digitale, conservazione sostitutiva e produzione di smart-card. Dal 2011 ha ampliato la sua offerta con servizi Cloud e nel 2014 è diventata Registro ufficiale della prestigiosa estensione ".cloud". Aruba ha una grande esperienza nella gestione dei data center disponendo di un network europeo in grado di ospitare circa 60.000 server. Per ulteriori informazioni: www.aruba.it, www.cloud.it

aruba.it

SEIGRADI

Barbara La Malfa / Stefano Turi

Via Mameli, 3 – 20129 Milano (MI)

Tel. +39.02.84560801

Fax +39.02.84560802

Email: aruba@seigradi.com

www.seigradi.com

ARUBA S.p.A.

Ufficio Stampa

Loc. Palazzetto, 4 – 52011 Bibbiena
(AR)

Email:

ufficio.stampa@staff.aruba.it

www.aruba.it